

Stop ai vaccini obbligatori Un passo di grande civiltà

on riferimento all'articolo apparso sull'Adige e relativo alla decisione della giunta provinciale di Trento in merito alla sospensione delle sanzioni previste per i genitori che decidono di non sottoporre alle vaccinazioni obbligatorie i propri figli, vorrei manifestare tutta la stima e l'apprezzamento per la giunta stessa e per il movimento trentino, Associazione Vaccinare Informati in testa, per il grande obiettivo di civiltà raggiunto.

In Italia sono oramai numerosi esempi di questo tipo e l'auspicio è che tali provvedimenti siano assunti anche a livello nazionale. L'obbligo vaccinale e il sistema sanzionatorio previsto sono oramai un retaggio anacronistico e frutto di una politica sanitaria superata da anni nelle maggiori realtà europee. Vorrei anche sottolineare che i detrattori di questa decisione che additano i genitori che fanno questa scelta consapevole come « approfittatori » dell'altrui sacrificio (il vaccinarsi anche per il bene degli altri...) dovrebbero studiarsi ben bene l'argomento prima di fare affermazioni prive di alcun fondamento scientifico, messe in giro ad arte per screditare e ghetizzare chi mette in discussione questo tipo di profilassi.

Da anni il Comilva si batte per il diritto e la libertà di scelta in campo vaccinale: in Italia sono migliaia oramai le famiglie che hanno scelto questa strada, mentre si va sempre più diffondendo la consapevolezza che le vaccinazioni costituiscono un fattore di rischio importante per la salute dei nostri figli. Ma ovviamente è molto più facile liquidare l'argomento con qualche battuta sugli obiettori. L'augurio è quello di acquisire sempre maggiore consapevolezza sull'argomento e che il diritto/dovere di cronaca sia utilizzato in modo libero.

Claudio Simion - Presidente Comilva